

La Festa del cinema

A Roma anche gli inediti della «Grande bellezza»

Non più festival, niente premi. Monda: «Versione ridotta ma di qualità». Sul red carpet Monica Bellucci ed Ellen Page

I film

Zemeckis in 3D, Amelio racconta la scuola e Rubini due coppie



L'evento

Sorrentino con il corto «La fortuna e 40' in più del film-Oscar

Oscar Cosulich

Per la sua decima edizione, che si terrà dal 16 al 24 ottobre con un nuovo direttore, Antonio Monda, e un nuovo presidente, Piera Detassis, la rassegna cinematografica romana torna ad essere Festa come nelle intenzioni originali della sua fondazione, nel 2006.

«Non un festival, ma una festa costruita su tre parole chiave: qualità, discontinuità e varietà», ha esordito Monda, «dai sessanta, settanta film delle scorse edizioni siamo scesi a un programma che ne comprende solo trentasette e questa selezione, che ci ha costretto a "no" dolorosi, significa che ogni film e ogni ospite della Festa è già un vincitore, perché è stato benedetto dalle nostre scelte». Una festa comunque austera quella che propone il neodirettore, visto che ha cancellato il concorso, le giurie, le madrine, le cerimonie di apertura e chiusura e tutti i premi, tranne quello del pubblico (che vota all'uscita dalla sala). Anche il red carpet sarà ridimensionato perché, assicura Monda, «troppo spesso è diventato una sfilata di moda. Da noi ci sarà, ma un film brutto non è cer-

to salvato dal red carpet: la selezione è stata fatta indipendentemente dalla presenza, o meno, di star».

Ecco allora che anche se, ad esempio, ci sarà l'attesissimo «Junun», documentario musicale di Paul Thomas Anderson su Johnny Gre-

enwood (chitarrista dei Radiohead), non li vedremo arrivare a Roma. Ci saranno invece Ellen Page e il regista Peter Sollett ad accompagnare «Freheld», storia d'amore e di dolore tra due donne. La Festa è articolata in tre fasce distinte di uguale importanza. La prima è, ovviamente, la selezione ufficiale di 37 titoli tra film, documentari e serie tv. La seconda è quella dedicata alle retrospettive. Sono tre: rispettivamente dedicate alla Pixar, ad Antonio Pietrangeli e a Pablo Larrain (regista cileno rivelatosi nel 2008 con «Tony Manero»). La terza fascia comprende le celebrazioni di Ettore Scola, Paolo e Vittorio Taviani, Francesco Rosi, Ingrid Bergman, Luis Buñuel, Stanley Kubrik, Hitchcock/Truffaut, Frank Sinatra, Franco Rossi e Pier Paolo Pasolini.

Proprio a proposito di quest'ultimo, Monda è inciampato in un incidente diplomatico dichiarando che

la mancata presenza in selezione di «La macchinazione» di David Grieco, dedicato all'omicidio di Pasolini e in uscita nel 2016, sarebbe dovuta a uno «dei dolorosi no» in fase di selezione. Peccato che, come è stato puntualizzato dalla produzione e dal regista, il film «non è mai stato presentato in selezione» (tra l'altro si parla di una sua presenza in concorso al Festival di Berlino). Sono, invece, Claudio Cupellini, Gianni Amelio (con Cecilia Pagliarani), Gabriele Mainetti e Sergio Rubini, gli italiani in selezione ufficiale.

Amelio, con «Registro di classe». Libro primo 1900-1960» propone un film d'archivio che è il racconto della storia della scuola dell'obbligo in ogni parte d'Italia. «Alaska» di Claudio Cupellini è un



melò interpretato da Elio Germano e Astrid Bergés Frisbey, che si incontrano per caso sul tetto di un albergo a Parigi. «Dobbiamo parlare» è la nuova commedia diretta e interpretata da Sergio Rubini, con Fabrizio Bentivoglio, Isabella Ragonese e Maria Pia Calzone, a narrare la crisi d'identità di due coppie. «Lo chiamavano Jeeg Robot», infine, è il film d'esordio di Gabriele Mainetti, con Claudio Santamaria e Luca Marinelli a raccontare la trasformazione di un pregiudicato di borgata in un eroe dei cartoon giapponesi. Tra i film più attesi, si segnalano poi «Room» di Lenny Abrahamson, «Truth» di James Vanderbilt, con Cate Blanchett e Robert Redford, sul rapporto tra giornalismo e politica, «Ville-Marie» di Guy Edoïn, dramma con Monica Bellucci (che sarà a Roma) nei panni di un'attrice alle prese con gravi problemi personali, «Mistress America» di Noah Baumbach, «The Walk-3D» di Robert Zemeckis con James Gordon-Levitt e i primi due episodi della seconda stagione tv di « Fargo ». Negli Eventi speciali, oltre all'episodio «La fortuna», diretto da Paolo Sorrentino nel film collettivo «Rio I love You», è prevista la proiezione della versione estesa (172 minuti) di «La grande bellezza». «L'unico rammarico», conclude Monda, «è stato il non essere riuscito ad ottenere alla festa anche "Il ponte delle spie" di Steven Spielberg».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La star Monica Bellucci sarà a Roma per «Ville-Marie» di Guy Edoïn, film drammatico in cui interpreta un'attrice alle prese con gravi problemi personali. A sinistra, il regista premio Oscar Paolo Sorrentino